

L'antica Via Egnazia

The Egnatia ancient road



A cura del SITEB

Riassunto

Durante il primo Congresso Albanese sulla strada, la Prof. Lida Fabian Miray (Università Epoka, Albania) ha presentato una interessante e articolata memoria dal titolo: "Via Egnatia and Corridor 8. A story of a used and abused road". La Via Egnazia era una delle più importanti arterie romane, sia in epoca repubblicana che imperiale; essa congiungeva Durazzo con Costantinopoli, per una lunghezza di circa 1.120 km. Nella presente nota abbiamo condensato le informazioni storiche scaturite da quella presentazione.

Summary

During the 1st Albanian Congress on Roads, Prof. Lida Fabian Miray (Epoka University, Albania) gave an interesting and exhaustive presentation on "Via Egnatia and Corridor 8. A story of a used and abused road". Egnazia was one of the most important Roman "highways", 1.120 km long, connecting Dyrrachium (Durres) and Bisantium. In the present short article the historical information contained in the presentation has been summarized for the Italian readers.

1. Premessa

Il Corridoio n° 8, uno dei dieci corridoi *Trans-europei*, dovrà collegare due mari, partendo dai porti Mediterranei italiani di Bari e Brindisi e, arrivando ai porti di Burgas e Varna sul Mar Nero, attraverserà le Capitali Skopje della Macedonia e Sofia della Bulgaria (Fig. 1). La lunghezza totale di tale Corridoio è di 960 km.

La nuova strada Egnatia Odos (A2) è la parte greca di un nuovo corridoio che attraversa la Grecia orizzontalmente, dal porto Greco di Igoumenitisa (a Ovest) fino ad Alessandropoli, sul confine Turco; tale via ha abusato della denominazione Egnatia, in quanto il percorso della antica via con quel nome era diverso.

Di fronte a questi nuovi progetti europei è importante ricordare la storia di quell'area e il posizionamento delle vie di comunicazione antiche.



Fig. 1 Il Corridoio Trans-europeo n° 8

2. La via Egnazia Antica

La rete stradale romana cominciò a svilupparsi già nel II secolo a.C. All'inizio fu usata soprattutto con scopi di espansione militare, per poi divenire un sistema ben organizzato ed esteso per varie decine di migliaia di chilometri, in tutto il mondo allora conosciuto e dominato dall'Impero Romano (vedi anche C. Giavarini "La strada romana", Rassegna del bitume n° 36, 2000).

Nell'ambito del sistema viario romano, la via Egnazia era una delle più importanti e antiche, costruita tra il 146 e il 120 avanti Cristo e poi estesa nel III-IV secolo (Fig. 2).

Essa collegava praticamente l'Occidente con l'Oriente e faceva da tramite, commerciale e culturale, tra due civiltà, quella Occidentale e quella Orientale. I prodotti del settore Adriatico penetravano in Oriente tramite i Balcani e, viceversa, l'Occidente riceveva le merci dall'Oriente. Questa strada è sopravvissuta per oltre venti secoli, contribuendo alla diffusione della cultura occidentale nei Balcani e creando relazioni etniche, sia nei periodi di pace che di guerra.



Fig. 2 Il tracciato della originaria Via Egnazia

3. Estensione e caratteristiche

La Via Egnazia era il logico proseguimento nei Balcani della Via Appia, che a sua volta collegava Roma con Brindisi. Essa iniziava a Durazzo (*Durres*, in albanese), sulla costa albanese di fronte a Brindisi, ed era collegata (tramite una strada costiera) con l'importante città greco-romana di Apollonia.

Durazzo, l'antica *Dyrrachium* o *Epidamnus* dei Greci, era uno degli ingressi più importanti nei Balcani, fin dalla più remota antichità. Sia Durazzo che Apollonia erano comunque punti di accesso per chi veniva dall'Italia e dall'Occidente.

Per maggior chiarezza, la Fig. 3 riporta su una mappa politica attuale il tracciato della Via Egnazia (in rosso) e della strada che collegava Durazzo con Apollonia e il porto di Valona (Vlora).

Da Durazzo la Via Egnatia proseguiva verso Est attraverso le montagne dell'Illiria e Macedonia, fino all'Egeo (successivamente venne prolungata fino a Costantinopoli). Estesa alla fine per circa 1.120 chilometri, la strada univa importanti città dell'antichità, come Eraclea, Pella (Capitale della Macedonia), Tessalonica, Neapolis, per finire, come detto, a Costantinopoli.

Il suo punto finale costituiva la porta di entrata nell'Asia Minore.

Costruita, come detto, tra il 146 e il 120 a.C., nel suo tratto più importante e "difficile", seguiva le tracce di una vecchia via di comunicazione pre-romana che collegava l'Adriatico all'Egeo attraverso le montagne. Solo nel 300 d.C. fu estesa fino a Costantinopoli.

Il nome di Egnazia venne dato all'intero percorso da Roma a Costantinopoli, in onore del proconsole romano Gneo Egnazio che la costruì. Lo storico Polibio fu il primo a testimoniare la sua esistenza.

Come molte altre importanti strade romane, anche la Egnazia era pavimentata con il basalto, o comunque con una massiciata fatta a regola d'arte secondo gli "standard europei" di allora (Figg. 4 e 5).



Fig. 3 Visualizzazione della Via Egnazia e del collegamento con Apollonia, su una moderna carta politica, che meglio mostra le regioni attraversate



Fig. 4 Un tratto della Via Egnazia presso Pella, antica Capitale della Macedonia



Fig. 5 Un altro dei pochi tratti rimasti, presso Peqin

L'ampiezza era di dieci piedi romani (circa tre metri) così da consentire il passaggio di due carri in direzione opposta; negli attraversamenti urbani la larghezza diventava di cinque metri. Come nelle altre vie di comunicazione "internazionali" erano presenti presidi armati, segnaletica, stazioni di posta e di ristoro, ponti, accessi alle città e collegamenti con le strade secondarie.

Sono pervenute fino a noi le testimonianze di viaggiatori romani, con dettagli circa la distanza tra le città, le stazioni di sosta (*mansiones*) e di cambio (*mutatae*). Dalla costa Adriatica fino a Tessalonica era riportata una distanza di circa 535 miglia romane, uguale a quella tra Tessalonica e Evros. Ogni mille passi veniva posta una pietra miliare, con la distanza e il nome del luogo.

Come sopra detto, nei primi secoli la Via Egnazia coprì solo la parte del percorso da Durazzo all'Egeo (circa 535 miglia). Anche l'apostolo Paolo viaggiò su questa strada per diffondere il Cristianesimo. Nel 300 d.C. fu completato il percorso per collegare la nuova Roma (Costantinopoli) alla vecchia Roma.

4. Il periodo post romano

La Via Egnazia ebbe un ruolo molto importante anche durante il periodo Bizantino e post-Bizantino. L'imperatore bizantino Giustiniano I cercò di ripararla nel VI secolo, in quanto la strada era praticamente impercorribile nelle stagioni piovose. Quasi tutto il commercio terrestre bizantino con l'Europa occidentale passava per tale via, così come la diffusione delle idee e del Cristianesimo.

Durante le Crociate, le armate che viaggiavano via terra verso Costantinopoli, per poi passare in Asia Minore, usavano la Via Egnazia, che nel 1270 era ancora citata come via importante di collegamento tra Durazzo e Costantinopoli. Fino al XVI secolo essa fu impiegata per i commerci e il trasporto delle persone. La Via Egnazia decadde e perse la sua funzione durante la dominazione turca dell'Albania. Non ebbe alcuna funzione durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Mussolini usò il concetto storico della Via Egnazia per conquistare l'Albania, seguendo la sua utopia di ricreare un nuovo Impero Romano. Oggi rimangono pochi tratti ancora conservati col basolato, mentre è identificabile buona parte del tracciato antico. ■